



Segreteria Generale

Prot. n. 33048

Viterbo, 02 Agosto 2018

Al Presidente della Provincia di Viterbo

Pietro Nocchi

presidente@provincia.vt.it

Al Nucleo di Valutazione

Al Presidente dott.ssa Stefania Anna Maria Gaetani

stefania.gaetani63@gmail.com

Alla componente Paola Saltalamacchia

paola.saltalamacchia@gmail.com

RELAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2017

Considerazioni generali

Il presente documento costituisce la Relazione sulla performance della Provincia di Viterbo, redatta in linea con quanto previsto dal comma 1, lettera b) dell'art. 10 del decreto legislativo 150/2009 in base al quale le PA devono redigere annualmente un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: "Relazione sulla performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato".

Come previsto dall'art. 31 del citato Dlgs. 150/2009, la redazione di tale documento, così come la redazione del Piano della performance stesso (ex art. 10, comma 1, lettera a), non sono obbligatorie per gli Enti Locali, in quanto le disposizioni dell'art. 10 non risultano tra quelle espressamente richiamate dall'art. 31 ai cui principi gli enti locali devono obbligatoriamente adeguarsi.

Per completezza si rammenta che con parere 30 maggio 2011, n. 325, la sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti ha chiarito definitivamente e confermato che l'articolo 14 del D.Lgs. n. 150/2009 non è operante per gli enti locali. Nondimeno, la magistratura contabile ha evidenziato come ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 150/2009, risulti di immediata e diretta applicazione all'ordinamento locale solo l'articolo 11, commi 1 e 3, già abrogati dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33. Peraltro anche la CIVIT, oggi ANAC, con propria delibera n. 121 del 2010 aveva chiarito che l'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 non trovava applicazione agli Enti Locali, stante il mancato rinvio disposto dall'art. 16, comma 2, del D.Lgs. n. 150/2009.

E' evidente che la funzione di "consuntivazione" dell'attività, attribuita dal D. Lgs 150/2009 alla Relazione sulla Performance, negli Enti locali dovrebbe essere a sua volta assolta dagli altri strumenti di bilancio dell'Ente, quali la verifica sullo stato di attuazione dei programmi e la approvazione della relazione al rendiconto di gestione (articolo 227) sull'efficacia, i risultati e i costi dei programmi ed obiettivi realizzati.

Si è tuttavia ritenuto che la predisposizione di una "Relazione sulla Performance" possa costituire uno strumento utile per la conoscenza dell'attività dell'ente e per illustrare i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nel corso del 2017, garantendo tempestività agli adempimenti conseguenti nel rispetto del principio di trasparenza.

La presente Relazione, predisposta dal Segretario Generale e presentata al Presidente e al Nucleo di valutazione per la validazione, conclude il processo di valutazione della performance generale dell'Ente e delle singole strutture organizzative interne, offrendo una lettura coordinata e dettagliata sullo stato di attuazione dei programmi, degli obiettivi strategici e dei livelli gestionali dell'Ente.

Il documento raccoglie e dispone i materiali relativi all'attuazione dell'attività programmatica nonché le relazioni a consuntivo predisposte dai dirigenti in ordine alle attività gestionali e sul raggiungimento degli obiettivi, come specificati nel processo di valutazione effettuato dal Nucleo di Valutazione.

A chiusura del ciclo della gestione della performance la presente Relazione costituisce lo strumento per la misurazione, la valutazione e la trasparenza dei risultati dell'Ente, ed è propedeutica all'attribuzione del riconoscimento dell'indennità di risultato per il personale dirigenziale e non, con l'intento di valorizzare il merito di ciascuno.

Il presente documento, dopo la validazione da parte del Nucleo di Valutazione dell'Ente, sarà pubblicato sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente della Provincia di Viterbo, come previsto dall'art. 10, comma 8, del D.Lgs. n.33/2013.

L'impianto adottato dall'Amministrazione nel corso degli anni è idoneo ad assicurare il rispetto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 150 del 27/10/2009, garantendo la necessaria congruenza tra i diversi strumenti programmatici attraverso il collegamento tra gli Obiettivi Strategici indicati nella sezione strategica del DUP e gli Obiettivi gestionali stabiliti nel Piano della Performance (PdP) integrato dal Piano esecutivo di gestione e piano degli Obiettivi (PDO) articolati in azioni annuali e pluriennali assegnati e realizzati dai diversi Settori della Provincia nell'anno 2017.

LA STRUTTURA POLITICA DELLA PROVINCIA

La legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. Legge Delrio, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" -, seppure nelle previsioni della riforma del titolo V della Costituzione – non approvata dal referendum popolare del 4 dicembre 2016- ha definito il nuovo assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha ridisegnato l'organizzazione nonché sono state previste le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta, prevedendo un percorso istituzionale concertato tra le istituzioni della Repubblica.

Gli organi di governo

La legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede una nuova configurazione delle Province, le quali sono diventate Enti Territoriali di Area Vasta i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado.

I nuovi Organi di Governo dell'Ente di Area Vasta sono: oltre all'Assemblea dei Sindaci dei 60 comuni che fanno parte della Provincia di Viterbo, il Presidente della Provincia e il Consiglio Provinciale il quale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da n. dodici Consiglieri. Non è più prevista la Giunta Provinciale.

Gli organi della Provincia:

- a) il Presidente della Provincia;
- b) il Consiglio Provinciale;
- c) l'Assemblea dei Sindaci.

Il Presidente della Provincia ha la rappresentanza dell'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento degli uffici. E' eletto, in via indiretta, dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia; sono eleggibili i sindaci della provincia il cui mandato scade non prima di 18 mesi dalla data delle elezioni. Il presidente resta in carica quattro anni, ma è prevista la decadenza in caso di cessazione dalla carica di sindaco.

Il consiglio provinciale è composto dal presidente della Provincia e, tenuto conto della popolazione residente sul territorio provinciale, dodici Consiglieri. Svolge funzioni di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; ha potere di proposta dello statuto e poteri decisori finali per l'approvazione del bilancio. Il consiglio provinciale è organo elettivo di secondo grado e dura in carica 2 (due) anni. Anche per tali cariche, è prevista la decadenza da consigliere provinciale in caso di cessazione dalla carica comunale.

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai sindaci dei 60 comuni che fanno parte della Provincia di Viterbo. È competente per l'adozione dello Statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci.

Consiglio Provinciale

Ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge 56/2014, il Consiglio provinciale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da dodici Consiglieri.

Si dà atto che dal 1° gennaio al 17 settembre 2017, il Consiglio provinciale è così composto:
Mazzola Mauro (presidente)



Angelelli Gianluca, consigliere
Aquilani Sandrino, consigliere
Cataldi Alberto, consigliere
Cimarello Luciano, consigliere
Fabbrini Aldo, consigliere
Giovanale Mauro, consigliere
Micci Elpidio, consigliere
Palozzi Maurizio, consigliere
Quintarelli Mario, consigliere
Stelliferi Eugenio, consigliere
Treta Livio, consigliere
Voccia Laura, consigliere

Si dà altresì atto che, ai sensi del citato decreto, in data 17 settembre 2017, si sono svolte le elezioni di secondo grado per il rinnovo del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia.

Il 18 settembre è stata proclamato eletto Presidente della Provincia Pietro Nocchi.

Il Consiglio è così composto:

Angelelli Gianluca
Fabbrini Aldo
Grancini Gianluca
Mencarini Pietro
Micci Elpidio
Palozzi Maurizio
Paolini Massimo
Postiglioni Carlo
Romoli Alessandro
Serra Francesco
Stelliferi Eugenio
Treta Livio

Sono organi tecnici della Provincia

a) il Direttore Generale. E' incaricato di attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo. Sovrintende alla gestione dell'Ente ed i Dirigenti rispondono, nell'ambito delle funzioni loro assegnate, al Direttore Generale.

b) i Dirigenti. Spetta ai Dirigenti la direzione dei Servizi e degli Uffici, la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, nell'ambito della divisione tra compiti politici di indirizzo e controllo, e compiti di gestione. I Dirigenti sono responsabili della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

c) il Segretario Generale. Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente. Partecipa con funzioni consultive alle riunioni degli organi politici e cura la verbalizzazione degli atti.

d) il Collegio dei Revisori dei Conti. Collabora con l'organo consiliare ed esprime pareri sui vari documenti contabili dell'Ente. Vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.

Evoluzione del contesto interno ed organizzativo conseguente alle Legge 56/2014

Cronistoria dei Decreti presidenziali che hanno modificato la struttura

Decreto presidenziale n. 140 del 25.05.2017: *"Modifiche parziali alla Macro-Struttura dell'Ente, approvata con D.P. n. 188 del 03.06.2016 e D.P. n. 389 del 30.12.2016, mediante ridefinizione del Servizio di Segreteria Generale.*

Decreto presidenziale n. 167 del 15.06.2017: *"Ridefinizione parziale competenze Macro-Struttura dell'Ente, approvata con D.P. n. 188 del 03.06.2016, D.P. n. 389 del 30.12.2016 e D.P. 140 del 25.05.2017"*

Decreto presidenziale n. 168 del 15.06.2017: *Ridefinizione incarichi dirigenziali di direzione dei Settori e Servizi"*

Decreto presidenziale n. 243 del 13.09.2017: *"Nuova pesatura fascia Alta professionalità per il coordinamento Unità di Staff 'Avvocatura e Contenzioso" dell'Ente. Determinazioni*

Dal 2015 e proseguito anche nell'anno 2016 si è pertanto assistito ad una graduale e consistente uscita di personale, attraverso pensionamenti e mobilità esterne in attuazione degli indirizzi del Dipartimento della Funzione pubblica. I detti provvedimenti sono stati dunque effettuati sulla base della riduzione imposta dalla Legge di stabilità e sulla base dei vari percorsi previsti dalla circolare n. 1 del 29 gennaio 2015 cd Circolare Madia, che suddividevano la predetta riduzione, tenendo conto dei collocamenti a riposo e delle cessazioni comunque intervenute, del personale soprannumerario relativo alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino regionale, alle funzioni in materia di



servizi per l'impiego nonché del personale di polizia provinciale. Quindi l'Ente ha avviato e concluso le procedure di mobilità riservate al personale dell'ente dichiarato in soprannumero attraverso l'inserimento nel portale della mobilità (PMG) degli elenchi di cui all'art. 1, comma 422, della legge n. 190/2014.

Quindi, sulla base dei tagli lineari alla spesa ed in ossequio al disposto normativo di cui al comma 421, della Legge 190/2014, la Provincia di Viterbo ha dato avvio al ridimensionamento dell'organico, mediante rideterminazione del valore della consistenza finanziaria nella misura almeno pari al 50% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato in servizio alla data dell'08.04.2014 (data di entrata in vigore della L. n. 56/14), secondo le modalità stabilite dal DPCM emanato in data 26 settembre 2014, con i seguenti atti:

- la deliberazione della Giunta provinciale n. 25/2015";
- il decreto presidenziale no 177 del 04.08.2015
- decreto presidenziale no 240 del 30.10.2015 di rideterminazione della propria dotazione organica mediante individuazione del fabbisogno del personale di Polizia Provinciale correlato alle funzioni fondamentali, così come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 781201 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 125.

Di seguito è intervenuta la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", con la quale in particolare, la Regione Lazio, all'art. 7 ha dettato alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 e della legge 23 dicembre 2014 no 190, disciplinando le funzioni non fondamentali la cui competenza è trasferita alla Regione, e le modalità di trasferimento alla Regione Lazio delle funzioni e del personale collegato all'esercizio delle stesse. Al riguardo infatti, l'art. 7, comma 10, della Legge Regionale n. 17 del 31.12.2015, stabilisce che la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della L. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del d.p.c.m. 26 settembre 2014.

Per attuare la normativa regionale, la Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23.02.2016, ad oggetto: "Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8, ha definito le strutture della Giunta regionale subentranti.

Nel corso dell'anno 2016 a fronte della disposizione normativa contenuta nell'art 1, comma 770, della legge 208/2015 e dell'art 7, comma 9, della legge regionale 17/2015" con apposito decreto presidenziale n. 60 del 18/02/2016, avente ad oggetto "Rideterminazione della dotazione organica in attuazione dell'art 1, comma 770, della legge 208/2015 e dell'art 7 comma 9 della legge regionale 17/2015", si è proceduto alla rideterminazione in aumento della dotazione organica in misura corrispondente a n. 13 unità di personale di polizia provinciale per compiti di polizia connessi a funzioni non fondamentali. la cui copertura finanziaria è posta a carico della Regione Lazio a mente dell'art. 7, comma 9, della citata legge regionale.

Nel corso dell'anno 2016 è stata data attuazione al disposto normativo della L. 190/2014 che prevede il dimezzamento del personale in servizio, con il trasferimento di un significativo numero di dipendenti verso la Regione Lazio, parallelamente al riaccentramento regionale di alcune funzioni. Alla data del 1/1/2016 sono stati trasferiti presso la Regione Lazio n. 59 dipendenti (soprannumerari) e n. 1 dirigente. Tuttavia nell'anno 2016, per l'esercizio delle funzioni non fondamentali riassunte dalla Regione Lazio, e ri-delegate dalla L.R. 17/2015, il personale ex provinciale trasferito nei ruoli regionali, non è stato distaccato alla provincia per mancanza di sottoscrizione delle previste convenzioni. Nel corso dell'anno 2016, si è peraltro verificato il pensionamento con i requisiti precedenti alla "Legge Fornero" di diverse unità di personale. La diminuzione non è stata compensata da nuove assunzioni, stante la sussistenza dei divieti previsti dall'art. 1, comma 420, della legge 190/2014.

Con riferimento alle funzioni amministrative, e in particolare delle Province, esse sono state oggetto di modifica ad opera della stessa legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "Legge Delrio"), la quale ha ridisegnato il perimetro delle funzioni amministrative degli enti territoriali, affidando alle Province definite "enti con funzioni di area vasta" insieme alle Città metropolitane, la titolarità delle sole funzioni cd. "fondamentali"

In base all'art. 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le province esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.



Al di fuori di tali funzioni "fondamentali", la legge n. 56/2014 ha previsto che tutte le altre funzioni amministrative vengano riassegnate da parte dello Stato e delle Regioni (nell'ambito delle rispettive competenze) agli altri enti territoriali (art. 1, comma 89), previa individuazione delle "funzioni oggetto del riordino", mediante accordo sancito in sede di Conferenza unificata (art. 1, comma 9 1).

Con la Legge Regionale Lazio, 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", all'articolo 7, sono state dettate alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190, e per effetto della successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23/2/2016, ad oggetto: "Legge Regionale 31 dicembre 2015, n° 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8, si è disposto "... di individuare le strutture della Giunta regionale subentranti, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, già esercitati dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle Province, unitamente alle risorse umane assegnate".

In questo contesto organizzativo e normativo della riforma Del Rio e della legge regionale 17/2015 in continua evoluzione, la provincia di Viterbo in base alle nuove competenze ha dovuto effettuare una revisione delle modalità di gestione delle funzioni non più riconducibili al catalogo delle funzioni fondamentali contenuto dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

Ciò ha comportato una serie di interventi di modifica della macrostruttura dell'Ente al fine di adeguarla progressivamente alle funzioni fondamentali attribuite dalla legge alla Provincia nel nuovo ruolo di ente territoriale di Area Vasta che via via si stavano delineando.

In particolare nell'anno 2016, con il decreto presidenziale n. 145 del 2/5/2016, è stata disposta la rimodulazione degli incarichi dirigenziali di direzione dei Settori e dei Servizi.

Nell'anno 2016, - a seguito della Legge Regionale Lazio, 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", ed in particolare dell'art. 7 con cui state dettate alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190, - la Provincia di Viterbo, con decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016 ha ridisegnato il proprio assetto organizzativo mediante approvazione del nuovo organigramma e del relativo funzionigramma, in modo da renderlo rispondente alle nuove funzioni dell'Ente di Area Vasta e dei nuovi bisogni da soddisfare e della pianificazione dei servizi da erogare.

L'obiettivo è stato quello di ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente assicurando al contempo la duplice finalità di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali assicurando il presidio dei Settori di maggior rilievo e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità e non da ultimo valorizzare le professionalità e competenze acquisite.

Organigramma:

Risultano pertanto allo stato, nel corso del 2017, le seguenti Posizione Organizzative e di Alta Professionalità, individuate con Decreto presidenziale n. 147 del 31.05.2015 che ha prorogato per la durata di anni 1 (uno) le P.O. e le A.P. di cui al decreto presidenziale n. 191 del 03.06.2016 a sua volta modificato con Decreto presidenziale 390 del 30.12.2016.

Servizio di Segreteria Generale (una P.O. di fascia A)

Servizio Affari generali (una P.O. di fascia A)

Servizio di staff Gare e contratti dell'ente e S.U.A (una P.O. di fascia A)

Servizio Polizia Provinciale (una P.O. di fascia B)

Servizio Personale (una P.O. di fascia A)

Servizio di staff Sistemi informativi e Ced (una P.O. di fascia A)

Servizio Bilancio e contabilità (una P.O. di fascia A)

Inter-servizio amministrativo di Staff al Settore Tecnico (una P.O. di fascia C)

Servizio staff Coordinamento manutenzione ordinaria e straordinaria (una P.O. di fascia C)

n. 3 di fascia A, responsabilità di zone stradali (delle 7 esistenti in cui è suddiviso il territorio provinciale, in quanto le restanti n. 4 zone assorbono le funzioni di coordinamento in staff previste da altre P.O., consentendo la riduzione di P.O. nonché garantendo il presidio sia delle singole zone che della struttura di coordinamento

Servizio staff coordinamento Progettazione Direzione Lavori (una P.O. di fascia B)

Servizio staff coordinamento Demanio stradale (una P.O. di fascia B)

Servizio staff coordinamento Emergenze e sicurezza (una P.O. di fascia B)

Servizio di staff "Concessioni rete stradale" (una P.O. di fascia A)



Servizio edilizia scolastica (una P.O. di fascia C)
Servizio Patrimonio e Sicurezza sul lavoro (R.S.P.P.) (una P.O. di fascia C)
Servizio valorizzazione ambientale, energia e inquinamento atmosferico (una P.O. di fascia B)
Servizio gestione rifiuti (una P.O. di fascia B)
Servizio difesa del suolo e gestione risorse idriche (una P.O. di fascia C), comprendente l'Unità di progetto difesa del suolo, demanio idrico, parchi e risorse forestali (una P.O. di fascia A) e l'Unità di progetto gestione risorse idriche e tutela delle acque (una P.O. di fascia A)
Servizio di pianificazione territoriale (una P.O. di fascia A)

Nonché l'istituzione n. 2 strutture di Staff di Alta professionalità

- Avvocatura e contenzioso con dipendenza diretta e funzionale dal Presidente della Provincia (una A.P. di fascia B)
- Servizio politiche ambientali, ripristino ambientale, bonifiche, AIA (una A.P. di fascia A)

Per riepilogare, risultano assegnate n. 24 (ventiquattro) Posizione organizzative, di cui 13 (tredici) di fascia A, 6 (sei) di fascia B, e 5 (cinque) di fascia C; nonché 2 (due) di Alta professionalità (una fascia A, una di fascia B)

La nuova macro-struttura è pertanto distinta in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, ed è stata articolata in Settori e servizi, con un numero di Dirigenti drasticamente ridotto ed il Segretario Generale.

L'organizzazione si articola in Settori, Servizi, unità organizzative, in coerenza con il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con delibera GP. n. 540 dell' 1 1.12.2003 e ss.mm.

I settori sono stati definiti secondo competenze omogenee, ed articolati in una pluralità di Servizi che li compongono, ed assegnati ad uno stesso Dirigente, per ottimizzare l'efficienza della struttura. Ai dirigenti è affidato il compito di perseguire gli obiettivi assegnati ai Settori sovrintendendo e coordinando la realizzazione dei programmi e dei progetti affidati ai Settori medesimi. Coordinano, pertanto, l'organizzazione del personale assegnato al Settore di riferimento.

STRUTTURE DI STAFF AL PRESIDENTE

Ufficio di Segreteria del Presidente

Nucleo di Valutazione

Ufficio di Staff Avvocatura e Contenzioso

Servizio di Segreteria Generale in staff al Segretario Generale

La struttura organizzativa risulta articolata in n. 5 macro-unità denominate Settori, come sotto riportate:

- Settore Amministrativo;
- Settore Tecnico
- Settore Ambiente Territorio e Difesa Del Suolo
- Settore Finanziario
- Settore Formazione professionale, politiche sociali, cultura a cui si aggiunge il servizio politiche del lavoro e servizi per l'impiego

SETTORE AMMINISTRATIVO

SERVIZIO AFFARI GENERALI

- servizio in staff sistemi informativi e Ced - servizio in staff "gare e contratti" - unità di progetto stazione unica appaltante, servizi, gare area vasta (*struttura di supporto ai comuni e gli altri enti*)

SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE

SERVIZIO PERSONALE

SETTORE FINANZIARIO

SERVIZIO BILANCIO E CONTABILITA'

SETTORE TECNICO

INTER-SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI STAFF AL SETTORE TECNICO

SERVIZIO VIABILITA'

- servizio staff coordinamento manutenzione ordinaria e straordinaria - servizio in staff manutenzione e gestione rete stradale - Servizio staff coordinamento Progettazione Direzione Lavori
- Servizio staff coordinamento Demanio stradale
- Servizio staff coordinamento Emergenze e sicurezza
- Servizio "concessioni rete stradale"

SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA

- Servizio Patrimonio e Sicurezza sul lavoro - (R.S.P.P.)

SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO

SERVIZIO AMMINISTRATIVO IN STAFF IN MATERIA AMBIENTALE

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

SERVIZIO DI STAFF DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, articolato in due diverse unità di progetto quali strutture di posizione organizzativa: unità di progetto "difesa del suolo, demanio idrico, parchi e risorse forestali" e unità di progetto gestione risorse idriche e tutela delle acque)

SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI, BONIFICHE, AIA, ENERGIA, E TUTELA ARIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE SOCIALI, CULTURA

Trattasi di attività e compiti relativi a funzioni non fondamentali riassunte dalla Regione in materia di "Formazione Professionale" ed in materia di "strutture e servizi culturali e scientifici" ri-delegate ma di fatto ancora non operanti per mancata sottoscrizione delle relative convenzioni, i cui procedimenti sono ancora in corso fino all'effettivo passaggio di consegne, ai sensi dell'art. 7, commi 5, 6, 7, della L.R. 17/20 1 5

FUNZIONI NON FONDAMENTALI CON PERCORSO AUTONOMO

SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO

Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato

Si evidenzia che la Macro-Struttura disposta con il decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016 e poi modificata parzialmente con D.P. n. 389 del 30/12/2016 è una riorganizzazione temporanea in attesa della definitiva e prossima conclusione del processo di riordino delle funzioni degli enti di Area Vasta e della conseguente adozione del definitivo Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente ai sensi del comma 423, articolo 1, Legge 190/2014, in quanto, nonostante l'esito referendario del 4 dicembre 2016, di mancata modifica del Titolo V della Costituzione, allo stato attuale, il processo di completo riordino delle Province con conseguente trasformazione in Ente area vasta non può dirsi concluso, soprattutto con riferimento alle funzioni non fondamentali "delegate" da parte della Regione Lazio che al momento non sono operative per mancata sottoscrizione delle previste convenzioni.

INCARICHI DIRIGENZIALI

Risulta utile richiamare la distribuzione degli incarichi dirigenziali sulla base degli assetti organizzativi dell'Ente nell'anno 2017.

Settori	Dirigente responsabile incaricato
Settore I: Affari generali e istituzionali; Cultura, turismo e Laboratorio di Restauro, nonché le funzioni di Vice segretario generale	Dott. Franco Fainelli
Settore II: Settore Finanziario e Servizi informatici (Ced)	Dott. Mauro Gianlorenzo, fino al 15.06.2017; quindi Segretario Generale/Direttore dott.essa Daniela Natale ad interim in via temporanea ed eccezionale, dopo decreto n. 168/2017
Settore III: Avvocatura, Consulenza giuridica e Contenzioso	Avv. Daniela Natale
Settore IV: Gestione e valorizzazione Risorse Umane, Gestione economica del personale; Politiche attive del lavoro e Centri per l'impiego	Dott. Mauro Gianlorenzo, fino al 15.06.2017; quindi Segretario Generale/Direttore dott.essa Daniela Natale ad interim in via temporanea ed eccezionale, dopo decreto n. 168/2017
Settore VI: Formazione professionale, Politiche sociali, giovanili, comunitarie e Gestione Fondo Sociale Europeo, Pubblica Istruzione, Scuola Alberghiera	Ad interim dott. Mauro Gianlorenzo, fino al 15.06.2017; quindi dott. Franco Fainelli, dopo decreto n. 168/2017
Settore VIII: Ambiente, Energia, Coordinamento Comuni ATO-Talete; Rapporti Asl, monitoraggio acque; Trasporti; Polizia provinciale; Attività produttive; Sviluppo economico, Tutela	Dott. Franco Fainelli



consumatori	
Settore IX: Viabilità; Espropri, Edilizia scolastica; Patrimonio Edilizio e sicurezza luoghi di lavoro; Pianificazione territoriale	Ing. Ernesto Dello Vicario

A seguito dell'approvazione del nuovo organigramma e del relativo funzionigramma, avvenuta con decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016, si è proceduto al conferimento degli incarichi dirigenziali.

A seguito dell'intervenuto collocamento in quiescenza del dirigente Dr. Mauro Gianlorenzo, a far data dal 1° giugno 2016, con decreto presidenziale n. 189 del 3/06/2016, è stato conferito allo stesso - ai sensi e per gli effetti dell'art.5, comma 9, del D.L. 95/2012, come modificato dall'art. 6 del D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014 - l'incarico di natura dirigenziale a titolo gratuito, quale soluzione gestionale tesa ad evitare possibili disservizi nella gestione degli uffici inerenti il Settore finanziario.

Con decreto presidenziale n. 190 del 3/06/2016, a seguito dell'approvazione della Macro struttura dell'Ente di cui al DP 188 del 3/6/2016, venivano conferiti gli incarichi dirigenziali delle strutture apicali ai Dirigenti a tempo indeterminato in servizio presso l'Ente, come da tabella che segue:

Settori	Dirigente responsabile incaricato
Settore amministrativo	Dott. Franco Fainelli
Settore Tecnico	Ing. Ernesto Dello Vicario
Settore Finanziario	Dott. Mauro Gianlorenzo (a titolo gratuito) fino al 15.06.2017, quindi Segretario generale/Direttore ad interim in via temporanea ed eccezionale
Settore Ambiente	Ing. Ernesto Dello Vicario
Settore Formazione professionale, politiche sociali, cultura	Dott. Franco Fainelli
Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego	Dott.ssa Daniela Natale, fino al 15.06.2017, quindi dott. Franco Fainelli

Il Ciclo di gestione della performance: obiettivi ed indicatori

Il ciclo di gestione della performance 2017, svoltosi in un clima di totale incertezza istituzionale con precarietà soprattutto a fronte della scarsa capacità di programmazione organizzativa e finanziaria, ha trovato utili riferimenti nella relazione di fine mandato del presidente Mauro Mazzola dell'8.05.2017 ed ha segnato un nuovo punto di svolta con gli obiettivi programmati dal nuovo presidente Pietro Nocchi.

Il Consiglio Provinciale, con Deliberazione n. 20 del 29 agosto 2017, ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 162, comma 1, del D.lgs. n. 267.1.2000, su parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci espresso in pari data, corredato del Documento Unico di Programmazione, presupposto indispensabile di tutti i documenti di programmazione. Analogamente al passato esercizio finanziario, il bilancio di previsione delle Province risulta essere autorizzatorio solo per l'anno 2016, mentre per le annualità 2017 e 2018 è da intendersi a fini conoscitivi.

Nell'ambito del Mandato istituzionale del Presidente della Provincia, in occasione della seduta del Consiglio provinciale del 2/10/2017 di convalida degli eletti a seguito delle elezioni provinciali di secondo grado tenutesi il 17/9/2017, sono state rese le dichiarazioni Programmatiche del Presidente della Provincia di Viterbo, contenenti le priorità politiche e gli obiettivi programmatici della Provincia di Viterbo che hanno trovato esplicitazione formale e sostanziale nel DUP, quale documento di programmazione pluriennale mediante il quale l'amministrazione definisce le proprie linee strategiche, che poi verranno tradotte in obiettivi operativi.



Il Documento unico di programmazione (DUP), nel nuovo bilancio armonizzato, costituisce il presupposto necessario di tutti i documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa che, nel loro insieme, consentono il passaggio dalle linee programmatiche, espresse dagli organi politici, all'attività gestionale che si sviluppa attraverso modalità operative che influenzano l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e che sono garantite dalle risorse finanziarie correnti acquisibili e dagli investimenti delle opere pubbliche da realizzare. E' un documento essenziale del ciclo della performance.

Nel DUP 2016/2018 sono stati individuate le sei priorità politiche declinate in n. 15 (quindici) Obiettivi strategici. Nella Sezione operativa del Dup ciascun obiettivo strategico è stato declinato in obiettivi operativi. Ebbene, gli obiettivi operativi così individuati vengono ripresi e dettagliati nel Piano esecutivo di gestione e della Performance, definendo fasi e tempi di realizzazione e gli indicatori che misurano i risultati intermedi e finali. Gli Obiettivi Strategici che hanno indirizzato la programmazione contenuti nella sezione strategica, sono la specificazione delle priorità politiche contenute nel programma di mandato del Presidente cui si rimanda per opportuna conoscenza.

Si evidenzia che anche nell'anno 2017, in tutti gli ambiti di competenza provinciale e, conseguentemente, in tutti i Settori dell'Ente, le principali criticità emerse sono riconducibili alla progressiva e crescente riduzione della capacità di spesa, sia in parte corrente sia per investimenti, determinata dalle politiche di rigore dettate dalla spending review e, soprattutto, dalle politiche di taglio da parte del Governo imposte alle Province, trasformando i trasferimenti finanziari in veri contributi dovuti allo Stato. A questa drammatica situazione si è sommato il forte vincolo del rispetto del patto di stabilità interno, il cui saldo-obiettivo fortemente positivo ha avuto pesanti ricadute in termini di investimenti. Al fine di mantenere una sana gestione finanziaria si è dovuto, pertanto, procedere ad un drastico ridimensionamento delle politiche dell'Amministrazione, concentrando le residue risorse sugli obiettivi ritenuti prioritari. Così come per gli anni 2015 e 2016, alla situazione di grave emergenza finanziaria si è aggiunta l'incertezza istituzionale e funzionale, dovuta al cambiamento di competenze e funzioni, a cui si è dato seguito mediante l'adeguamento statutario, in un clima di precarietà relativamente al futuro assetto ed alle competenze attribuite alla Provincia, poi seguito dall'adeguamento organizzativo a fronte del dimezzamento di personale imposto dall'art. I, comma 42 1, della Legge 90/2014.

La mancanza di elementi certi necessari ai fini di una coerente ed adeguata pianificazione strategica causata dalle manovre finanziarie ed economiche, dai vincoli di finanza pubblica, hanno influito in termini di indirizzi generali ed hanno reso difficoltosa la programmazione dell'attività i cui obiettivi sono stati definiti con ritardo in considerazione del differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione stabilito per le Province e città metropolitane.

L'attività dei settori nel corso del 2017 risulta documentata nelle relazioni dei dirigenti che si allegano e che risultano parte integrante e sostanziale della presente relazione.

L'attività dei dirigenti, così come relazionata, è stata oggetto di esame del Nucleo di valutazione, nominato con Decreto presidenziale n. 102 del 30.03.2018, composto da Stefania Anna Maria Gaetani (presidente), Paola Saltalamacchia (componente esterno), Francesco Loricchio, segretario generale (in qualità di componente interno).

La valutazione dei dirigenti e delle Alte professionalità di staff "Avvocatura e contenzioso" e "Politiche ambientali, ripristino ambientali, bonifiche, AIA", operata dall'istituto organismo di valutazione, trova sintesi nelle schede che qui si allegano come parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La valutazione, infine, del Segretario/Direttore generale dott.ssa Daniela Natale, è stata operata dal presidente della Provincia con decreto n. 199 del 29.06.2018 che si allega come parte integrante e sostanziale della presente relazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Le sopra citate difficoltà finanziarie e programmatiche hanno conseguentemente influito sull'esercizio dell'attività, anche fondamentali. Al riguardo deve essere evidenziato che la Legge Delrio, pur avendo definito le funzioni di Ente di Area vasta, il concreto subentro nelle funzioni riassunte dalla R.L. si è posticipato (e in parte è ancora incompleto) oltre i termini inizialmente stabiliti, determinando così un disallineamento temporale fra i vari ambiti (istituzionale, funzionale, finanziario, organizzativo).

Per quanto concerne infatti quest'ultimo aspetto, è utile sottolineare la complessità del percorso di progressivo adeguamento della struttura organizzativa, sia dal punto di vista funzionale sia da quello logistico, con la conseguente necessità di ricollocare fisicamente molti uffici, pur nelle difficoltà di sostenimento delle relative spese, come già rappresentato.

L'organizzazione dell'Ente, è stata fortemente gravata dalla riduzione dell'organico attuata ai sensi dell'art. 1, comma 41 8, della Legge 19.01.2014, dal blocco delle assunzioni ecc., che nonostante ciò ha garantito la tenuta sia delle funzioni fondamentali, ma anche e comunque della gestione delle altre funzioni nel periodo di transizione e di definizione delle intese con i soggetti terzi destinatari delle stesse.

Il sistema di programmazione e di valutazione applicato risulta conforme ai principi e agli obblighi imposti dalla



legge per cui i risultati raggiunti, illustrati dalle schede di valutazione e riportate sinteticamente nella tabella contenuta nel presente documento, permettono di affermare come l'azione svolta dall'Ente nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni operative sia stata in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

Le incertezze normative e le ristrettezze finanziarie, hanno tuttavia reso particolarmente difficoltosa sia l'attività di programmazione da parte degli organi di governo che, quella di gestione da parte dei Dirigenti, rispetto alle quali sono possibili miglioramenti ed assestamenti dell'azione amministrativa.

A ciò si aggiunge la perdurante e totale incertezza circa il quadro normativo dell'Ente-Provincia anche tenuto conto dell'esito del referendum del 4 dicembre 2016 da parte dell'elettorato italiano che ha bocciato le modifiche del nuovo testo costituzionale, lasciando invariato l'ordinamento territoriale previsto dal vigente Titolo V della Costituzione, secondo il quale la Repubblica Italiana, è suddivisa in Regioni, Province e Comuni, e rispetto al quale, la legge 56/2014 considerata quale passaggio transitorio in attesa di una modificazione del Titolo V, dovrebbe essere nuovamente armonizzata.

A conclusione del ciclo della performance 2017, sulla base delle analisi effettuate si evidenzia che in casi particolari il mancato totale raggiungimento è stato determinato dal contesto esterno. Il quadro generale risulta pertanto di raggiungimento complessivo degli obiettivi assegnati.

Il Segretario Generale/Direttore Generale

dr. Francesco Loricchio
